



I senatori del Pds chiedono l'audizione di Gorla. Alla Camera intendono ascoltare anche Guido Carli

Alcune banche giapponesi coinvolte nell'esposizione? Coccioni ridimensiona i debiti Fabbri: «Lobianco si calmi»

Approda in Parlamento il crack Federconsorzi

Ciampi detta le regole per le privatizzazioni nelle banche pubbliche

Il governatore della Banca d'Italia Ciampi non ha dubbi. Il Tesoro deve vendere al meglio le sue quote nelle banche «a matrice pubblica» (Imi e Crediop). Ma soprattutto deve fare «da arbitro» nella razionalizzazione del sistema creditizio. Ben vengano comunque le «privatizzazioni». Famiglie ed imprese negli anni '80 e '90 tolgono alle banche il primato nell'acquisto di titoli di Stato.

ALESSANDRO GALIANI

ROMA. Il governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi benedice le privatizzazioni nelle banche pubbliche. Non fa nomi ma detta le regole. Il suo è un messaggio di fiducia nei confronti del mercato. «La scadenza della legge Amato deve essere rispettata», dice Ciampi alla commissione Bilancio della Camera. Il sistema creditizio italiano ha quindi ancora un anno di tempo per rinnovarsi, completare le trasformazioni in spa e definire le concentrazioni. Dc e Psi lo sanno e sulle fusioni bancarie tra loro è ormai da tempo guerra aperta. Ciampi però su questo non batte ciglio. «Niente mappe delle aggregazioni ribadisce. E aggiunge, ponendosi al di sopra delle parti: «Ciascuno si collochi sul mercato in termini di efficienza operativa e qualità dei servizi». La sua filosofia è questa: il Tesoro si affretti a cedere le sue quote negli istituti di credito a «matrice pubblica» e ben vengano i privati. Ciò, secondo Ciampi, avrà «positivi effetti sul contenimento del debito pubblico» e consentirà il rafforzamento patrimoniale di tali organismi. Inoltre il governatore spiega le «regole» a cui dovranno attenersi venditore ed acquirente. Il Tesoro in questa partita è al tempo stesso «giocatore ed arbitro». Ciò deve vendere le sue quote al meglio ma al tempo stesso deve garantire la razionalizzazione del sistema creditizio. «Il ruolo che deve privilegiare», precisa Ciampi, «è comunque quello di arbitro». E i compratori? Non basta che gli enti creditizi acquirenti si trasformino in spa. Secondo Ciampi, una volta rilevate dal Tesoro «quote di maggioranza di cospicuo valore», essi devono finanziare «almeno in parte» tali acquisizioni, collocando sul mercato «azioni proprie e di proprie consociate». Sui nomi dei possibili acquirenti il governatore non si sbotta. Dice solo che in due casi si tratta di «istituti di matrice pubblica ma non statale». E potrebbe trattarsi del

Il crack Federconsorzi approderà in Parlamento: i senatori del Pds hanno chiesto l'audizione del ministro dell'Agricoltura Gorla mentre la Camera sembra intenzionata ad ascoltare anche il ministro del Tesoro Carli. Anche banche giapponesi sarebbero invischiate. Coccioni (Banca di Napoli) minimizza le esposizioni del sistema. Gorla si dice «sorpreso» dal malumore dei banchieri.

GILDO CAMPESTATO

ROMA. Il crack Federconsorzi approderà in Parlamento. La convocazione del ministro dell'Agricoltura Giovanni Gorla è stata chiesta dai senatori del Pds che stamane in una conferenza stampa presenteranno le posizioni del partito della quercia. Comunque, anticipano, il commissariamento deve essere propedeutico alla riforma della Federconsorzi, non una mera misura di alleggerimento finanziario e di taglio occupazionale. Alla Camera si chiede anche la «restituzione» del ministro del Tesoro Guido Carli: «Sarà il caso di verificare - ha detto il presidente della commissione Finanze Franco Piro - la situazione in cui si trovano le casse rurali».

Ieri confronto ministro-sindacati su alta velocità, Sud, trasporto aereo, ponte di Messina

Nasce il «governo» dei trasporti Riforma Fs: Bernini contro Necci e il Psi

Nasce il sospirato Cipet, comitato interministeriale per la programmazione economica dei Trasporti: oggi il Senato vara la legge. Bernini in un confronto a tutto campo con Cgil Cisl Uil fa il punto sullo sviluppo sul settore, specie a Sud, ma per la riforma delle Fs avverte Necci e il Psi che sul direttore generale c'è una intesa «politica di equilibrio»: «La difenderò». E dice che sulla Genova-Milano decide lui.

RAUL WITTENBERG

ROMA. Oggi nasce la struttura di governo per la politica dei Trasporti. Il Senato dovrebbe approvare in via definitiva il disegno di legge sulla costituzione del Cipet (Comitato interministeriale per la programmazione economica nei Trasporti) con poteri di coordinamento analoghi a quelli degli altri comitati: prezzi (Cip), programmazione economica (Cipe), ecc. I provvedimenti sul settore verranno dal nuovo comitato, da tempo atteso, composto da cinque ministri: Trasporti, Lavori pubblici, Marina mercantile, Aree urbane, Ambiente. Con il Cipet dunque si dovrebbero evitare contraddizioni tra potenziamento autostradale e sviluppo dei sistemi alternativi come la ferrovia e le vie marittime e fluviali. Ed avere misure di più rapida ap-

a parlare di esposizioni da record. Secondo alcuni si andrebbe addirittura ben oltre i 5.000 miliardi considerando sia i debiti della struttura centrale sia quelli dei consorzi periferici (non tutti, a dire il vero, nella stessa situazione di crisi). Un'esposizione, dunque, che sarebbe superiore al fatturato dichiarato nell'ultimo bilancio (5.700 miliardi) ed anche allo stesso patrimonio del gruppo.

Dopo i primi allarmi, comunque, i banchieri sembrano ora aver deciso di mettere la sordina ai lamenti. Il presidente del Banco di Napoli Luigi Coccioni (gran candidato per la successione di Piero Barucci alla testa dell'Abi) ha detto che il sistema bancario «non è preoccupato più di tanto. Le cifre pubblicate dai giornali sono sbagliate per eccesso. Un calcolo dettagliato lo stiamo facendo soltanto adesso». È un fatto, però, che l'esposizione delle banche verso la Federconsorzi era stata denunciata in passato più volte persino dalla stessa Banca d'Italia: in occasione dell'ultima assem-

blea era stato chiesto «uno specifico provvedimento legislativo» per sistemare i 2.248 miliardi di crediti incagliati sotto la voce «portafoglio ammassati».

Mentre da Tokio l'Agenzia Italia informava che persino alcune banche giapponesi guidate da Subimoto e Mitsubishi sarebbero esperte per circa 500 miliardi con la Federconsorzi, il Monte dei Paschi di Siena ha fatto sapere di vantare crediti per soli 21 miliardi e 346 milioni. «No comment» del San Paolo alle indiscrezioni che parlavano di un'esposizione di 300 miliardi mentre la Bna ha definito «eccessiva» la cifra di 85 miliardi. Al Banco di Roma si ritiene «non rilevante» la propria esposizione (100 miliardi secondo fonti agricole). Comit e Credit avrebbero livelli di credito simili al Banco. La Bna ha invece ribadito di essere invischiate da 230 miliardi di anche se l'effettiva esposizione di Agrifacoring (la società controllata di acquisto crediti) è probabilmente ancora tutta da verificare: difficilmente si limiterà ai 200 miliar-

L'Associazione «UNIVERSITÀ FUTURA» SINISTRA GIOVANILE
INVITA
LE LISTE DEGLI UNIVERSITARI DI SINISTRA A PARTECIPARE ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE SU:
a) Valutazione risultati elettorali;
b) Statuti autonomi.
L'incontro si svolgerà presso la CASA DELLO STUDENTE (Via C. De Lollis - Roma)
VENERDÌ 24 MAGGIO 1991
ORE 9,30

COMUNE DI CELICO
PROVINCIA DI COSENZA
AVVISO DI GARA
È indetta una licitazione privata da esperirsi con il criterio di cui all'art. 24, lett. b) legge 8 agosto 1977, n. 584 e successive modifiche, per l'aggiudicazione dei lavori di recupero e valorizzazione del centro storico. Importo a base d'asta L. 1.620.351.189 «chiavi in mano».
Possono partecipare imprese singole o associate iscritte all'Albo Nazionale dei Costruttori per la cat. 3/a per un importo non inferiore a L. 300.000.000, cat. 6 per un importo non inferiore a L. 1.100.000.000 e cat. 16/1 per un importo non inferiore a L. 300.000.000.
Le domande di qualificazione conformi a quanto stabilito nel bando di gara in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale e sulla Gazzetta della Comunità Europea, dovranno pervenire al Comune di Celico, su carta bollata, entro il giorno 17 giugno 1991. Le richieste d'invito non sono vincolanti per l'Amministrazione.
Celico, 14 maggio 1991
IL SINDACO Enzo Calligaris

CONTRO GLI SPRECHI E LE MISURE DEL GOVERNO
UN FISCO GIUSTO PENSIONI EQUE
I DIRITTI DEL LAVORO
moralizzare e rinnovare le Istituzioni
MANIFESTAZIONI DEL PDS IN LIGURIA
23/5 LA SPEZIA WALTER VELTRONI
24/5 GENOVA GIORGIO NAPOLITANO
27/5 CHIAVARI CLAUDIO PETRUCCIOLI
Unione regionale ligure del Pds

ICOS
Istituto per la Comunicazione Scientifica
SEMINARIO
L'automazione nelle grandi reti di servizio pubblico: opportunità, programmi, risultati, confronti con l'Europa
LUNEDÌ 27 MAGGIO 1991 ORE 9,30-13,30
Sala ICOS - Via Sirtori 33
20129 Milano - Tel. 02/2049744 - 222979
Introduzione generale: «La competizione fra i sistemi nazionali e l'efficienza dei servizi pubblici aspetti economici e sociali». Prof. G. Cozzani, direttore dell'Istituto di Informatica e ricercatore dell'Università Bicocca di Milano.
L'automazione delle grandi reti in Italia: 1) «Il caso dell'energia» (Prof. G. B. Zorzi); 2) «I servizi finanziari» (Ing. V. Gervasio); 3) «Piano regolatore nazionale per l'automazione della rete del Servizio di Movimento Postale» (Ing. E. Abate); 4) «Automazione nel trasporto» (Prof. E. Incazzola).
Il confronto in Europa: «Lo scenario della Comunità Europea» (Ing. G. Aguiari).
Partecipano al dibattito generale: on. Carlo Vizzini (ministro delle PPTT), on. G.F. Borghini (ministro ombra Pds per le grandi reti); prof. Aurelio M. Sisti (preside Facoltà di Ingegneria «La Sapienza» di Roma); sen. Mario Pinna (Pds); sen. Achille Cutrera (Psi); sen. Giovanni Senesi (Pds); sen. Luigi Granelli (Csi); dott. Mario Mingaglia (Fiat); prof. Ferdinando Cristofari (Cisa); ing. Ivano Paris (Società di Ingegneria); ing. Pierfranco Fieschi (Fiat); dott. Riccardo Terzi (Cgil); dott. Giuseppe Pagliarini (Fiat-Cgil); prof. Emilio Massad (ret. Politecnico di Milano); prof. Mario Panti (dip. Elettronica Politecnico - Ior).
Conclusioni: sen. Andrea Margheri (presidente dell'icos).

Bnl: dagli iracheni niente tangenti, solo dei «regalini»

ROMA. Hussein Kamel, gerero di Saddam Hussein e ministro per la produzione militare dell'Irak negli anni dello scandalo Bnl Atlanta, assicura che non c'erano tangenti nel vorticoso giro di finanziamenti che il suo paese riceveva dalla filiale georgiana della banca italiana. Gli iracheni non danno né prendevano tangenti. Il ministro ricorda soltanto un'eccezione: un regalino ad una dipendente della filiale di Atlanta. Era un collier del valore di dodicimila dollari, oggi oltre quindici milioni di lire. È un episodio raccontato ieri alla commissione d'inchiesta del Senato dall'ingegner Paolo Di Vito, il dirigente della Bnl che fin dall'indomani della scoperta del caso Atlanta ha curato i rapporti con il governo iracheno. Il dirigente ha saputo ricostruire il clima degli ambienti governativi e d'affari che ha frequentato per mesi e mesi. Non era l'unica audizione in programma ieri. I senatori han-

Mense, arriva la legge. La Fiat chiude lo stesso?

ROMA. La questione delle mense aziendali sarà affrontata per legge. Il problema rischia di diventare esplosivo, tanto che i sindacati temono che la Fiat possa decidere in tempi brevissimi la chiusura dello stabilimento di Pomigliano d'Arco. Si tratta in sostanza di decidere se l'indennità-mensa debba essere calcolata come parte integrante della retribuzione, e se il suo corretto ammontare debba essere stabilito nel valore reale del costo-mensa o in quello - assai inferiore - convenzionalmente stabilito. Chiamata a rispondere, la magistratura si è più volte espressa in favore della prima ipotesi, riconoscendo l'incidenza dell'indennità sugli altri istituti legali e contrattuali (o almeno su quelli di origine legale).

Un orientamento «corretto», lo giudica Giorgio Ghezzi (Pds), vicepresidente della commissione Lavoro della Camera, anche se non esclude la possibilità che la mensa possa essere considerata un «servizio» e non parte della retribuzione corrisposta in natura. «Sarebbe però politicamente e giuridicamente abnorme - prosegue Ghezzi - se ad una eventuale nuova disciplina si volesse conferire, soprattutto attraverso un decreto, un carattere anche solo parzialmente retroattivo».

Intanto, dopo alcuni mesi di confronto Cgil, Cisl e Uil hanno trovato un'intesa sulla questione. Ammesso che i contratti collettivi non dispongano diversamente, è la tesi sindacale, il valore del servizio di mensa e l'importo della prestazione sostitutiva, percepita da chi volontariamente non usufruisce del servizio stesso, non fanno parte della retribuzione a nessun effetto.

A Bertinotti il 40%, l'80% a Pomigliano d'Arco Cgil: all'Alfa di Arese spunta una terza mozione

MILANO. All'Alfa Lancia la mozione «Essere sindacato» che fa capo a Fausto Bertinotti, è prevalsa nei congressi che si sono svolti ieri sia ad Arese che a Pomigliano d'Arco. Ai Cantieri navali di Venezia ha raggiunto addirittura il 100 per cento. Il risultato di Arese presenta un aspetto singolare in quanto, oltre alle due tesi ufficiali (circa il 20 per cento di consensi al documento Trentin-Del Turco ma con emendamenti di Pizzinato e il 40 per cento a Bertinotti) è stato presentato un terzo documento che ha raccolto il 40 per cento di sostanziale astensione, molto critico con l'attuale gestione, della quale viene chiesta un profondo mutamento. Promotore il delegato Fiom Riccardo Conzatti: «Non siamo d'accordo su come è stato organizzato il congresso, non condividiamo lo spirito di con-

trapposizione. Pochi poi hanno letto i documenti e in un'ora e mezzo non si può spiegare tutto. In secondo luogo non condividiamo nessuna delle due mozioni».

Dodici sono state le assemblee congressuali (7 al mattino e 5 al pomeriggio) con una quota scarsa di partecipazione (circa il 22 per cento dei 3.200 iscritti): per Marco Marras ciò dimostra «che la gente non può sentirsi coinvolta in una disputa di cui non conosce i termini». Sempre secondo Marras, la presentazione della «mozione Conzatti» ha contribuito a sfaldare il fronte della mozione di maggioranza. Ma altri propongono una interpretazione rovesciata: «L'astensione esprime una protesta ma anche una esplicita richiesta di cambiare linea in vista di giugno», osserva ad esempio il

ANTIDOLORIFICO.
Mal di testa da telegiornale? Leggi Avenimenti. Ogni giovedì in edicola.
AREA DEI COMUNISTI NEL PDS
Venerdì 24 maggio ore 9.30 in Direzione assemblea dei membri del Consiglio nazionale, della Commissione nazionale di garanzia, dei parlamentari, dei coordinatori regionali.
Relatore:
ALDO TORTORELLA